

RIFERIMENTI TEORICI

Il percorso di formazione degli operatori del progetto DIANA ha come riferimento teorico due filoni di ricerca: uno epistemologico e l'altro psicologico. Il primo riguarda il **costruttivismo**, il secondo la **psicologia dell'età evolutiva** così come si è sviluppata a partire dagli anni 70 del secolo scorso.

Il costruttivismo è quell'impostazione epistemologica e di filosofia della scienza secondo cui la realtà non è data ed indipendente dall'azione di ricerca, dalle cognizioni e visione del mondo dell'osservatore ma è co-costruita nell'interazione continua. Jean Piaget può essere considerato l'antesignano del costruttivismo. Alla concezione costruttivista hanno contribuito ricercatori e scienziati di diversa provenienza: biologi come Maturana e Varela, cibernetici come von Foerster, psichiatri come Watzlawick, epistemologi come Bateson, sociologi come Morin.

La psicologia dell'età evolutiva ha subito un cambiamento di paradigma da quando si è passati dall'osservazione del bambino all'osservazione dell'interazione madre-bambino, utilizzando come strumento di indagine la videoregistrazione. Le ricerche susseguite hanno dimostrato che lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale del bambino nasce nella relazione precoce, che il bambino, anche neonato, non è una tabula rasa ed è molto più competente di quanto si pensasse. Ne è emerso che l'intersoggettività è costitutiva dell'essere umano e che è, al contempo la base ed il motore degli apprendimenti, stati affettivi e relazioni sociali. Intersoggettività che si concretizza nelle azioni e negli atteggiamenti più banali e quotidiani.

Le ricerche in ambito della psicologia dello sviluppo sono state confermate dalle ricerche in neuroscienze con la scoperta dei neuroni mirror da parte dell'equipe dell'Università di Parma coordinata dal prof. Rizzolatti. Secondo questa scoperta, che dalla metà degli anni '90 sta smuovendo il mondo delle neuroscienze, noi possediamo una dotazione neurologica per cui effettuiamo una simulazione interna, automatica, inconscia e pre-categoriale delle azioni ed emozioni che semplicemente percepiamo. Questa struttura di neuroni mirror è la base materiale della comprensione delle intenzioni altrui, dell'imitazione, dell'empatia. Vale a dire che l'azione è alla base dell'apprendimento e della cognizione sociale, ed è intrinsecamente intersoggettiva, "noi-centrica", per usare un'espressione del prof. Gallese e non "io-centrica".

Riferimenti bibliografici

Jean Piaget, *La construction du réel chez l'enfant*, 1936

Von Foerster Heinz. *Observing systems*, 1982

Bateson Gregory, *Steps to an ecology of mind*, 1972

Bateson Gregory, *Mind and Nature*, 1979

Morin Edgar, *La methode I. La nature de la nature*, 1977

Morin Edgar, *La methode II. La vie de la vie*, 1980

Morin Edgar, *La methode III. La connaissance de la connaissance*, 1986

Maturana Humberto, Varela Francisco, *Autopoiesis and cognition. The realization of the Living*, 1980

Maturana Humberto, Varela Francisco, *The tree of knowledge*, 1984

Schaffer Rudolph (ed.), *Studies in Mother- Infant interaction*, 1977

Schaffer Rudolph, *Child's entry into a social world*, 1984

Stern Daniel, *the interpersonal world of the infant*, 1985

Stern Daniel, *The mother constellation*, 1995

Trevarthen Colwyn, *Empatia e Biologia – psicologia, cultura e neuroscienze*, 1998 .

Rizzolati Giacomo, Senigaglia Corrado, *So quel che fai. Il cervello che agisce e i neuroni specchio*, 2006

Iacoboni Marco, *Mirroring people*, 2008.

Altri articoli sui neuroni specchio nelle home pages di Vittorio Gallese e Rizzolati Giacomo